



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
COSTRUZIONE CITTÀ

Abstract

**DALLA DEMOLIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE TRA
PASSATO, PRESENTE E FUTURO:
ipotesi d'intervento sull'edilizia popolare in Cile.**

Relatore

Prof. Arch. Emanuele Romeo
Prof.ssa Arch. Valentina Serra
Prof. Ing. Waldo Bustamante
Gómez
Prof.ssa Arch. Stella Maris Casal

Candidato

Enrico Bertolini

Sessione di laurea: Dicembre 2018

Bloque = letteralmente “Blocco”, in Cile viene così definito un edificio parallelepipedo dalle forme semplici e standardizzate. Spesso disposti in gruppi ripetibili e identici, ordinati e isolati nel terreno.

Conjunto habitacional = complesso residenziale, quartiere popolare, conglomerato abitativo o insieme residenziale.

Vivienda sociales = alloggi popolari-sociali, edilizia popolare-sociale o abitazioni popolari-sociali.

In Cile, nella seconda metà del XX secolo, la politica di finanziamento delle *viviendas sociales* del “Ministerio de Vivienda y Urbanismo” ha caratterizzato profondamente lo sviluppo del paese, promuovendo la pratica del “**más con menos**”: cercare la quantità, ovvero la riduzione del *deficit abitativo*, con la minore spesa possibile.

Una filosofia e strategia che ha portato al drastico peggioramento degli standard di vivibilità, gettando grandi masse di persone da piccoli accampamenti illegali, spesso rurali, a grossi, periferici e moderni *conjuntos habitacionales*. Dei conglomerati abitativi costruiti con modelli edilizi spesso scadenti, identici e ripetuti su grande scala: i *bloques* degli anni '80 e '90. Il *Bloque C* è l'emblema di questa politica abitativa, con la peculiarità di essere un simbolo, uno spartiacque che ha portato a separare nettamente la realtà cilena in un prima e in un dopo.

Oggi, presa consapevolezza della crisi abitativa all'interno delle *viviendas sociales* ci si interroga sulle possibilità di intraprendere nuove soluzioni, alternative ai precedenti metodi utilizzati. Le risorse rimangono poche e non è necessario sprecarle, è possibile fare meglio con il meno che si ha a disposizione; “**mejor con menos**”, appunto. È con questo “poco” che la tesi s'interroga sulla possibilità di saper “pensare” e saper “fare”, nelle varie discipline che dal restauro alla fisica coinvolgono un'indagine, tanto teorica quanto pratica.



MÁS CON MENOS

MEJOR CON MENOS

RE- TIPO C

Per ulteriori informazioni contattare:
Enrico Bertolini enrico.bertold@gmail.com